

IL PICCOLO CROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direttore: P. Zan...
Mese del giornale...
Costo...
Anno X N. 1

UDINE 3 gennaio 1909

IL PARTITO SOCIALISTA GIUDICATO DAI SOCIALISTI

Io che sono un operaio sono pratico di queste cose. Voi togliete agli operai la fede nel soprannaturale, ma non vi sostituite nulla, così che l'uomo diventa egoista e dopo aver guadagnato di più stravista nelle ostorie, perde il sentimento del proprio dovere.

Esuli

operaio socialista
al Congresso socialista di Firenze.

Che cosa fa dunque il partito socialista? Toglie la fede ai lavoratori. E che cosa vi sostituisce? Nulla. E pertanto che cosa diventa l'uomo educato dai socialisti? Egoista, bevone, senza sentimento del proprio dovere. Questa volta non lo diciamo noi; è un socialista, e per giunta operaio, che lo dice.

Ai nostri amici

Col nuovo anno, che auguriamo felice ai nostri buoni lettori ed amici, il giornale entra nel suo decimo anno di vita. E pel giornale, l'anno nuovo, sarà un anno di speciale lavoro sia dal punto politico, che dal punto economico.

Riguardo alla politica avremo le elezioni generali. Tutti conoscono la importanza di queste elezioni. Se alla Camera avremo deputati buoni, avremo anche buona la gestione della patria, e questa nel suo progresso civile ed economico. Se alla Camera avremo deputati cattivi, avremo cattive leggi, coi relativi disordini e le relative persecuzioni.

Ora sta agli elettori mandare alla Camera buoni e onesti deputati. E quello del nostro giornale sarà appunto un lavoro di propaganda tra gli elettori acciò che dalle elezioni escano un buon Parlamento e un buon governo. Ma per ciò fare è necessario che il nostro giornale sia letto e diffuso, che penetri in ogni famiglia, che possa portare la sua parola a ogni elettore.

E voi soli, o amici, potete far questo col abbonarvi al giornale, col procurare nuovi abbonati, col diffonderlo e col farlo leggere. E' questo il più importante lavoro di preparazione per le elezioni: senza questo lavoro non si può nutrire buone speranze sul felice esito delle elezioni.

E noi che conosciamo come in voi, o amici e lettori, abbiamo un culto speciale la religione e la patria, non dubitiamo che ci aiuterete in questo lavoro di propaganda. Tanto pel lato politico.

Pel lato economico poi vi diciamo che lunga è ancora la via da percorrere per attuare completamente il nostro programma. Troppe ingiustizie, troppe sofferenze sono ancora da togliere. Ma tutto ciò non si ottiene senza il concorso del popolo, e il popolo, perchè possa a tempo far sentire la sua voce, è necessario sia istruito sul come agire e sul come adoperarsi per migliorare le sue condizioni. Di qui la necessità del giornale che nel nuovo anno ripiglierà con

maggior energia a spiegare quella parte del nostro programma che può essere attuato senza dilazione, perchè già maturo, per la vita nostra.

Non diciamo poi nulla del bisogno di difendere la religione e la Chiesa di Cristo dagli attacchi dei nostri nemici. False notizie che bisogna sfatare; errori madornali che bisogna correggere; prepotenze che bisogna reprimere... E tutto questo non può fare che il giornale, senza di cui l'errore, la calunnia e la prepotenza menano strage di anime tra i cristiani.

Amici, qualunque sia il sacrificio che dovete affrontare, è niente in confronto del bene morale economico e religioso che apporta il giornale. Al quale quindi noi vi domandiamo aiuto e appoggio.

Avanti e sempre avanti, sotto la bandiera di Cristo!

La Calabria e la Sicilia devastate dal terremoto

L'anno si chiude con un immenso disastro, che butta nel dolore la intera nazione. Lunedì mattina, alle 5.30, una forte scossa di terremoto ha devastato la Calabria e la Sicilia, già visitate tre anni fa dal terribile flagello. Intere borgate e parecchie città sono inezze rovine. Ma la più danneggiata è rimasta Messina, la bella e popolosa città, distrutta anche un secolo fa dal terremoto. Le popolazioni sono uscite urlando e piangendo dalle case; la pioggia cade a torrenti; e quella misera gente è costretta, senza vestiti e senza riparo, a stare nudi all'aperto. Migliaia sono i morti, e più i feriti. Il governo ha mandato subito soccorsi, ordinando a navi e militari di portarsi sul luogo del disastro.

Il ministro Bartolini dei lavori pubblici e il ministro Orlando, che è siciliano, sono partiti a visitare i luoghi devastati. Anche il Re si è portato in Calabria e in Sicilia. Il Papa ha sentito con grande dolore la notizia del disastro e ha inviato ai vescovi di quelle regioni denaro: per primi urgenti bisogni.

Povera e sventurata Calabria! Povera e sventurata Sicilia! Noi ci agitiamo tra le convulsioni delle lotte; noi ci mostriamo superbi della nostra vita e delle opere nostre, e dimentichiamo Dio, non pensando che una scossa di terra può spargere di rovine, di cancri e d'oblio la nostra vita e le nostre opere.

Le scosse di terremoto, a brevi intervalli, continuano in Calabria e in Sicilia.

Fate elettori

E' trascorso il 15 Dicembre, dirà taluno, cioè il tempo utile per la presentazione delle domande documentate alla Commissione elettorale del Comune. Finalmente ci siamo levati anche questa scocatura... Resterebbe qualche elettore a cui manca qualche certificato; qualcuno che con un po' d'istruzione avrebbe superato l'esame di idoneità davanti al pretore... ma ci vuol altro! Basta, basta che col correr troppo velocemente, si corre rischio di rompere le gambe e quel che è peggio di dar troppo nell'occhio.

Cari amici, voi siete in un inganno. In questo genere di cose non bisogna mai dimenticare che la vittoria dipende sempre dal numero dei voti e che una sola scheda spesso decide.

Imitiamo i nostri avversari che sacrificano anche i propri interessi personali per inscrivere quanti più elettori possono. Ricordiamo che le prossime battaglie elettorali avranno una eccezionale importanza e che urge assolutamente prepararci e agguerrirci; che solamente quanto più numerosi sarà il nostro esercito tanto maggiore sarà la probabilità di una felice riuscita.

Amici, finché potete lavorare, finché avete nomi da inscrivere non datevi mai pace. Le nuove domande fino a tutto febbraio le potete presentare alla Commissione Provinciale o direttamente o indirettamente per tramite del Comune. Perciò l'istanza porta sopra quest'indirizzo: All'on. Giunta Provinciale per la revisione delle liste elettorali. Volendo spedire l'istanza a mezzo dell'Ufficio Municipale si aggiunge: per tramite del Comune.

Raccomandiamo poi vivamente specie ai R. mi Parrocchi e Cappellani di istituire la scuola serale che tanto utile torna per preparare i non elettori a sostenere gli esami davanti al Pretore. Vi sono molti giovani, che hanno frequentata la scuola serale; hanno attestati di frequenza e buona condotta; ma questi attestati non sono sufficienti a comprovare la loro capacità; sovrabbondano militari che portano nel loro congedo l'indicazione di saper leggere e scrivere, ma non hanno fatto che un anno o diciotto mesi di servizio; perciò non fu loro rilasciata dal Comando Militare l'attestazione al loro diritto di voto. Tutti questi con un po' d'istruzione sarebbero capaci a sostenere l'esame davanti al Pretore.

Avete persone che pagano tasse ed avrebbero diritto a voto, quali consiti; altri che hanno case e campi in affitto ed avrebbero diritto a voto; ma non hanno certificato scolastico od altro titolo che dimostri la loro idoneità; e seppure sanno sostenere l'istanza davanti al notaio. Presentando loro il modulo dell'istanza e facendolo più volte riscrivere, con la pazienza potrebbero riuscire a ricopiarlo da sé, senza suggerimenti, senza errori, senza sgoccioli.

Quante e quante non ne contiamo forse nelle nostre parrocchie di queste persone! Animo, dunque, istituimo la scuola serale, facciamo gli elettori e diamo a vedere di curarci di un'azione che negli attuali momenti si rende così indispensabile.

Circa l'uso dei locali scolastici per la scuola serale noi abbiamo a rivolgerci alle rispettive Giunte Comunali. Nel caso di qualche interdetto o di qualche diniego autoritativo, gli amici facciano servire la propria casa quale luogo di convegno; il dispiace, se fosse dato, lo attacchero bene agli usci dicendo: Ce la pagherete presto.

NEL NOSTRO CAMPO

A Padova riunione dei delegati delle varie associazioni cattoliche della diocesi. I rappresentanti erano più che 120. Entusiasti e forti propositi di intensità di azione.

A Pisa, Livorno, Siena, Pontedera, conferenza della scrittrice veronese contesa da Persico sull'«odierno problema della donna cristiana».

A Vercelli adunanza dei delegati della «Unione Popolare» di parecchie diocesi del Piemonte.

A Napoli per iniziativa del Circolo della Gioventù Cattolica, si inizia un corso di storia della Chiesa.

A Castel Gandolfo, per iniziativa della locale Società S. Sebastiano, fu istituita una biblioteca popolare circolante.

A Foligno (Brescia) una nuova Società operaia per il Mutuo Soccorso.

A S. Francesco d'Albano per cura della Società operaia cattol. han principio le domeniche sociali.

A Vicenza a cura della Soc. catt. pop. inaugurazione di una «scuola di cultura».

A Parcella (di Colugna Veneta) un nuovo Circolo giovanile.

A Prato (Toscana) è uscito un nuovo periodico settimanale cattolico «L'Amico del popolo».

In Provincia; siamo informati che son molti gli amici che lavorano per la prossima costituzione dei cari «Circoli giovanili».

Auguri tanti!

Delizie popolari.

A Crema dopo l'abolizione della tassa d'alcantara, voluta dai popolari, le condizioni del bilancio si sono fatte tali che, pur essendo difficili, non s'è trovato altro rimedio che fare nuove o maggiori tassazioni. Ora si è passati all'annullamento della sovrapposizione terreni e fabbricati: la quale è applicata in tale misura che fa esclamare all'ottimo Torrazzo, che pure ha simpatizzato per la decantata riforma:

«Allarghi contribuenti Cremaschi! Il 1909 è il primo anno che il Comune applica l'eccezione della sovrapposizione comunale ed appunto per essere il primo anno ve la applica nella misura del cento per cento sul limite legale. Forse nessun Comune ha l'imposta la prima volta così elevata».

A Crema però, dopo l'abolizione della difamata tassa, i generi di prima necessità continuano a costare quanto prima ed anche più; il popolo s'è trovato peggio trattato e gli essercanti torcono gli occhi perchè gli affari sono diminuiti.

Uno sguardo indietro

Le idee sono come le nubi: si muovono, si distendono, si mutano, e lasciate di vista un istante, si presentano subito sotto un altro aspetto.

Al chiudersi di un anno adunque è giusto sorprendere nel suo cammino la idea sociale, la nube, che in questi ultimi tempi si è così addensata ed ha così minacciosamente rombeggiato sul cielo di tutte le nazioni.

Parliamo solo dell'Italia.

In generale anche nel 1908 questa idea si è avanzata. La convinzione che gravi ed imprescindibili problemi di indole sociale ed economica gravitano sulla società presente, si è rafforzata in tutte le coscienze e in tutte le classi.

Il numero degli scioperi, che superò quest'anno anche la cifra del 1901, dimostra chiaramente quale avanzamento abbia fatto nelle coscienze operaie l'idea dei propri bisogni e dei propri diritti, dalle proprie forze.

Nell'istesso tempo anche gli appartenenti alle classi superiori si sono riscossi. Non solo hanno compreso il pericolo che minaccia i loro interessi, ma hanno anche incominciato a convincersi che doveri e compiti ben gravi pesano su di loro.

Quindi mentre hanno abbracciato il partito di stringersi pur essi in organizzazioni per opporre la solidarietà propria alla solidarietà operaia, hanno mostrato qualche preoccupazione per escogitare vie migliori, che vagano a comporre in instabile equilibrio gli interessi propri e quelli dell'operaio. Lo sciopero infatti di Parma ha dato luogo ad una tessitura di proposte per sistemare su nuove basi i patti coloniali.

Anche gli uomini di studio si vanno modificando in senso sempre più democratico le loro opinioni e i loro sistemi.

Per citare solo un esempio, pochi mesi or sono Luigi Luzzatti, l'economista della ala destra, al Congresso della Previdenza si dichiarava in favore della Assicurazione obbligatoria, idea ereditata da cui in Italia non si pensava nemmeno pochi anni addietro.

Sulla nostra legislazione pure è passato un soffio di tendenza sociale. Il parlamento non è più indifferente come un tempo per ciò che interessa i problemi sociali-economici. Abbiamo avuto quest'anno, se non la legge almeno il simulacro di legge sul riposo festivo, l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, il proposito di migliorare quasi tutte le leggi in favore degli operai; l'idea sociale insomma s'impone e cammina.

Nel campo socialista.

Non basta però osservare lo svolgersi di queste tendenze così in genere, il più importante si va svolgendo in seno ai partiti.

Molto istruttivo è rilevare la piega assunta dal socialismo.

Possiamo dire che quest'anno ha segnato in Italia la morte del socialismo stampo antico. Lo sciopero di Parma non solo ha trascinato nella tomba il sindacalismo, ma ha dimostrato agli occhi di tutti, anche dei socialisti, come la massa operaia educata a questa scuola deponga per dir così la fisinomia umana per assumere quella dell'abburimento; per cui il socialismo quasi pur purgarsi dell'onta, è uscito dal congresso di Firenze coll'atteggiamento del riformismo, di quel riformismo, che dell'idea socialista antica è solo una immagine.

Così alla prova del fuoco, dell'esperienza e delle conseguenze, il socialismo si è trovato nella necessità di rimpicciolire le sue idee e moderare le sue tendenze.

Nel nostro campo.

E nel nostro campo?

Nel nostro campo l'idea sociale sembra trovarsi a quel punto in cui il seme si fa pianticella.

Dopo i giorni tristi in cui la crisi interna è passata sul nostro campo come la brina d'aprile, che dissecca i semi e abbrucia le gemme, noi crediamo che quest'anno sia quello che annunzia la primavera.

Purgato il campo dagli spiriti ribelli, raffermati negli uomini di buona volontà i principi ed i propositi, quest'anno abbiamo veduto raccogliersi sul terreno di tutto ciò che è buono e possibile un esercito di fresche e ben temprate energie.

Il Congresso di Genova la Settimana sociale di Brescia e Palermo, la scuola dei Propagandisti di Bergamo ci hanno mostrato il movimento sociale-cristiano sulla soglia di un promettente avvenire.

Sul terreno poi dell'azione positiva quest'anno segna un passo decisivo. Solo per parlare di ciò che ci sta sotto gli occhi, l'azione di Rovigo, la riscossa di Padova, sono esempi che sviluppati e imitati su larga scala, ci metterebbero sulla via di una conquista triennale.

Una considerazione.

Del socialismo che riduce il suo programma, e dell'idea sociale-cristiana che si avvanza, potrebbe sembrare che quest'anno segni un avvicinamento dei due campi.

Tutt'altro, invece. Mentre il socialismo attenuando le proprie idee si avvicinerrebbe al programma nostro sul terreno economico, più profondo si è spalancato l'abisso tra l'idea e l'atteggiamento socialista e l'idea sociale-cristiana.

Proprio in quest'anno il socialismo si è stretto alligato alla massoneria, quasi per sostenere col proprio contenuto democratico, la vacillante barca dei nemici giurati di Dio.

L'augurio.

Da questo semplice sguardo due pensieri ci salgono alla mente. L'uno è una viva compiacenza nel vedere sul campo della prova come il programma sociale tracciato dalla mano maestra del grande Leone, non solo risponde ad un bisogno prepotente del tempo, ma è così completo, che nessuno lo può oltrepassare d'un passo.

L'altro è il monito severo che vi intima di trovarvi nel prossimo anno tutti uniti di pensiero, di cuore, di azione per la spiegazione del nostro programma.

Veglia Iddio che alla fine del prossimo anno volgendo un'altra volta lo sguardo al nostro campo possiamo dire: Ecco la messe che benedeggià.

LEZIONE EVANGELICA

L'Epifania del Signore.

Oh, come si seguono vicine l'una presso dell'altra le solennità che sono tanto care al cuore d'un cristiano! Dopo i solenni giorni del santo Natale, abbiamo celebrato l'altro il primo giorno dell'anno, implorando da Dio le sue benedizioni sulle nostre persone e sulla società per il nuovo anno incominciato, mentre sentiamo così urgente il bisogno dell'assistenza divina tra le tante avventure e sventure e pericoli e incertezze della povera nostra vita di quaggiù, di qui a tre a giorni avremo la festa dell'Epifania del Signore.

La parola Epifania vuol dir manifestazione. Quel Dio fatto bambino, prima nascosto in una spelunca, giacente in un presepio, manifestato solo ai semplici pastori del vicinato, viene poi anche manifestato, cioè fatto conoscere, anche ai grandi della terra e ai sapienti del lontano Oriente.

Era stata in Oriente profetata e promessa una stella, che doveva comparire al venir del Messia. Appare finalmente questa stella. I Magi (che vuol dir sapienti), che secondo la tradizione erano anche principi e re, vedono la stella, ricordano la profezia, intendono il significato, e mossi dallo Spirito della grazia, vogliono andare a cercarlo, a vederlo, a riconoscerlo, ad adorarlo.

La loro buona volontà è aiutata dall'indirizzo della stella, e poi a Gerusalemme dalle indicazioni di quei sacerdoti, e più ancora dal riapparir della stella sulla via di Betlemme, che li conduce quasi per mano fino al santo Bambino.

Giunti a suoi piedi « prostrandosi lo adorarono, e aperti i loro ripostigli, gli offrirono oro, incenso e mirra in donativo ».

Sì, dopo i figli del popolo vennero i potenti ad adorare quel grande che si era fatto così piccolo: dopo gli ignoranti vennero i sapienti, perché quel Dio umiliato era venuto a redimersi i sapienti ugualmente che gli ignoranti; dopo i poveri vennero i ricchi, perché le anime soprattutto Egli apprezzava, anzime allora più grandi tra i poveri che tra i ricchi. Non il denaro o la grandezza, non i superbi apparati ci fanno potenti, non la sapienza di questo mondo ci toglie dall'ignoranza.

O gente minuta del popolo, o operai, che nel lavoro trovate la vostra sapienza e la vostra ricchezza, o poveri del voigo, gioite, poiché nei primi feste chiamate alla Culla di Colui che si è fatto operai e povero per amor nostro, e siate grati a Lui che vi redense dalla doppia schiavitù del peccato e della sfiducia.

Ma ricordatevi oh Egli è il Redentore di tutti, ed ha tratto a sé anche i grandi, i ricchi e i sapienti della terra, perché anch'essi, bisognosi della sua redenzione, hanno l'invito alla stessa misericordia, ne vorranno approfittare. Date posto anche a loro, anzi date loro quel posto che ad essi compete, davanti a quel Dio che benedice tutti quelli che lo temono, sieno essi piccoli sieno grandi: giacché il piccolo è il grande lo ha fatti Lui.

Davanti a Lui siamo tutti poveri, ignoranti, deboli: ma coll'uguaglianza dei diritti, Egli stesso ha voluto e vuole la disuguaglianza delle condizioni. Egli stesso ha detto: I poveri li avete sempre con voi, e nessuna cura di mortale verrà mai a smentire questa parola, per quanto legioni si facciano, per quanti sistemi si piantino per quante rivoluzioni si compiano.

Tornerà a sorridere la pace e il benessere, quando davanti a questo Bambino si troveranno insieme di nuovo uno accanto dell'altro il potente e il debole, il sapiente e l'ignorante, il ricco ed il povero ad adorarlo.

A questo la invita, cioè la divina chiamata, tutti e invita.

La scuola laica in pratica

Continuiamo a ricompilare i fatti che più di ogni disingnazione cattolico-governativa dimostrano che cosa sia in realtà la scuola neutra o laica...

Pochi giorni or sono un professore di lettere d'un ginnasio pubblico di Milano assegnava ai suoi alunni il tema seguente: « Roma. Il suo ricordo mi commuove, vorrei fosse più sopra di quello che sia per l'Italia e per l'Europa tutta ».

Fin qui nulla di male, se l'ambiguità del tema e le ben note idee repubblicane ed anticlericali dell'insegnante non avessero messo in serio imbarazzo i poveri alunni. Orbene, uno di essi, forse anche per puro spirito di adulazione svolse il tema nel modo più conforme alle idee del professore. E l'indovino. Questi infatti nel correggere il componimento uscì in una sequela di plateali improprietà contro il Pontefice e la Chiesa cattolica, chiamandoli, fra altro avanzi di barbarie. E non pago di questi insulsi e ributtanti sproloqui, chiudeva la sua vergognosa affermazione coll'augurio che questa « potenza nefanda, profanatrice di Roma, venga cancellata dalla faccia della terra; e terminava con un velenoso grido: « Abbasso il Papa! ». Di fronte a un fatto di simile gravità che avvilisce e disonora la scuola, non è possibile tacere.

Quando si sappia però che tali sfoghi sono abituali nel predetto insegnante, e che il medesimo oltre l'aver fatto togliere l'anno scorso il quadro del Nazareno dalla sua aula non curandosi della prescrizione dei regolamenti, e che non di rado si mostra poco rispettoso anche delle nostre istituzioni civili, è doveroso, mi sembra che si abbia una buona volta ad additarlo alla coscienza degli onesti.

Un ragazzo divorato dai lupi.

Si ha da Catania: Nella vicina Gravina verso sera certo Giuseppe Marione mandò il proprio ragazzo di 7 anni a prendere acqua ad una cascata. La casa è posta in aperta campagna, al limitare di un bosco. Il ragazzo non faceva ritorno. Il padre, inquieto, si recava in cerca del figlio, ma per quanto cercasse tutta la notte non poté ritrovarlo. Nel mattino alcuni contadini rinvennero nel bosco Ramusa l'infelice ragazzo pribilmente mutilato. Un braccio e una gamba mancavano e tutta la faccia era rosicchiata. Si crede sia stato da qualche lupo in parte divorato.

La pagina dell'emigrante

Come è la vita senza religione.

Ci scrivono da Palotava (Maros Torva Mozza), Ungheria:

Pregiatissimo Signor Direttore, Sarebbe molto da meravigliarsi — se non li si avesse da compiangere — certi costumi che da noi, in patria, vengono tanto respinti, e tentano di abbattere e disintegrare le istituzioni cristiane ed i suoi ministri, prendendo il libero pensiero ed il libero amore, e tante altre delizie.

Vorrei che questi tali si trovasse qui in questi paraggi. Quivi vedrebbero e toccherebbero con mano le amare conseguenze di una simile libertà da loro cotanto sospirata.

Qui il prete è molto rispettato, sia egli cattolico o protestante. Ma sono rari come le mosche bianche. Non essendovi nessuna delle nostre buone istituzioni religiose, vi regna appunto per ciò il libero amore e vi manca ogni segno di civiltà. Con questo sistema si succedono quotidianamente le infedeltà matrimoniali; è una vera abiezione. Non si può immaginare come la popolazione è decaduta e demoralizzata, mentre gli ebrei senza misericordia la spollano fino all'osso. Di fronte a tanto malanno, vi è ancora una speranza; che cioè il cattolico ponga l'opera sua per la salvezza di tanto popolo sì fatalmente caduto ed oppresso, come ai tempi della schiavitù: quest'anno venturo qui si fabbricherà una chiesa cattolica.

I famosi socialisti che tanto sanno fare da noi, perchè non vengono qui, che c'è del bisogno di sostenere la causa degli oppressi?

Forse aspettano di venire dopo che il cattolico avrà messo ogni cosa a posto: ma occorrerebbe troppo sacrificio, senza speranza di onori o di succulari denari. Lascio la conclusione nella penna.

Ha buona fine d'anno al nostro giornale ed a tutti i lettori.

Così Valentino di G. Giacomo.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Di qua e di là dal Tagliamento

GENOVA.

In Pretura - Come del Medio Evo. — Busolini Maria fu Valentino d'anni 21 di Artessa è imputata di ingiurie e minacce a danno di Rizzotti Maria fu Antonio per averla la sera del 18 ottobre a. c. offesa ed ingiuriata con le parole strega ecc. e facendo atto di volerla inflzare con una forca. Dalle testimonianze delle attrici e dei vari testi discussi, fra una grande libertà, così si può desumere il fatto. La Busolini si recò a chiudere una finestra della sua casa e mentre accendeva a tale atto la Rizzotti (che il popolare la crede una strega) le lanciò una grande occhiate in modo tale da farle credere che fosse rimasta stregata e facendola fuggire.

Ritornata una seconda volta per chiudere la finestra la Rizzotti gli lanciò un'altra grande occhiate ed a tale atto la Busolini gridando di essere stata stregata per ben due volte, scese in cortile e prese una forca (la Busolini come altra povera gente affibbia al tridente la virtù contro la jettatura) e recò presso la Rizzotti provocando una disputa a base di reciproche ingiurie.

Per tale fatto il nostro Pretore Cav. Carverzani assolse la Busolini dalle accuse di minacce e la condannò a L. 10 di multa per le ingiurie.

Quando mai cesseranno simili stupide crudeltà che spesso danno origine a molti diverbi ed astii?

SACILE.

Avvelenato! — Il 28 il bambino Giulio da Re bevette da una bottiglietta alquanto grappa; preso da acutissimi dolori di ventre fu condotto dal medico che però non poté salvare il disgraziato Giulio. L'alcool l'aveva ucciso.

LATISANA.

Un desiderio esaudito. — A Partegada, da tempo, era sentito veramente il bisogno di avere un Cappellano stabile, sia per l'aumento della popolazione, e quindi dell'istruzione religiosa, che per la grande distanza, dacché oltre a quella frazione, ve ne sono altre che ancora più lontane e disagevole quanto mai, alle quali deve prestare il proprio ministero.

Stante l'indesesa premura del nostro Mons. Ab. fu trovato nella persona del R. Don Antonio Costa che fece il suo ingresso martedì 23 corr. fornito di ottimi precedenti, quindi sicuri di splendidi risultati.

CHERNEGLONS.

I ciclisti uccidi. — Il 26 nella frazione successe una gravissima disgrazia; la vecchia novantenne Tomaso Maria, recandosi alla messa, veniva d'un tratto violentemente atterrata dal velocipedista Vidussi Giovanni di 22 anni.

Soccorso da alcuni paesani, fu chiamato il dott. Musoni che curò la ferita ricostituendo la frattura della base del cranio. Poco dopo infatti la disgraziata moriva.

FAEDIS.

Ferimento. — Il giorno 22 due bellimbusti certi Fecco Vittorio e Tirante Giuseppe, volendosi divertire con un povero uomo, certo Cerneaz Domenico, detto Meni Sclaf, lo invitarono in un osteria, ove gli annoverarono il viso con fuliggine.

Il povero uomo, persa la pazienza, diè di piglio ad una roncola che per caso si trovava su una finestra e menò un colpo all'impezzata, ferendo gravemente il Giuseppe.

Ora il ferito sta meglio. Ma il povero Meni Sclaf venne tradotto in arresto alle carceri di Cividale. Tutto il paese deplora il suo arresto mentre i due bellimbusti godono la libertà.

Furto. — Il 26 mattina il sig. Angelo Lazzaro alzandosi ebbe una brutta sorpresa. Trovò le porte della cantina aperte, e alleggerita la cantina stessa di ben 9 pezze di formaggio. Gli autori restano come al solito nell'ignoto.

Altri furti. — Nella chiesa di Subit l'altra sera ladri sacrileghi sfiorarono le porte ed, entrati, asportarono vari oggetti di poco valore. Simile tentativo una sera prima venne perpetrato nella chiesa di Ronchis, ma disturbati non poterono riuscire nel loro intento.

Coraggio militare. — L'altra sera, contrariamente alle disposizioni prefettizie e alla volontà del Sindaco, Faedis ebbe una festa da ballo, accordata ben goamente per accontentare alcuni pochi, dal R. Commissario di Cividale, non si sa se per iscopo, morale, economico, o... politico.

Il brigadiere, pregato dal Sindaco a far osservare l'orario, ricordato dalla nota di concessione stessa, rispose gentilmente che non avrebbe creduto opportuno a quell'ora aver che fare con avvinazzati. Con un brigadiere che mostra tanto coraggio i ladri hanno ben ragione di esercitare impunemente la... loro arte.

MARTIGNACCO.

Mercato bovino. — Grande fu il concorso dei bovini al mercato di lunedì 28 a Martignacco.

Numerosi i compratori e parecchi affari conclusi tanto in vitelli quanto in buoi a prezzi assai elevati.

Verso la una furono estratti i premi e i premiati furono i signori:

Miani Guglielmo di Martignacco, Battello Luigi di Martignacco, Nadello Paolo di Fagnacco, Orzano Luigi di Clesinico, Bertolano Antonio di Nogyredo di Brato.

CAPACCO.

Albero di Natale. — A merito del sig. Carlo Prandori, direttore della Filanda di questo paese, di proprietà dei sigg. Banfi di Milano, si costituì un Comitato di egregie persone, che rappele offerte per questa gentile e commovente festa. Tutti risposero con sincero generoso appello: il clero, l'autorità comunale il medico, i ricchi possidenti ed anche i semplici borghesi.

La cara festecciola seguì la vigilia di Natale, nelle aule elastiche, gentilmente concesse dall'on. sig. sindaco. Ai bimbi delle scuole venne regalato un giocattolo ed un dolce, quest'ultimo fatto generosamente dal sig. Dante Trarivi; ai bimbi poveri furono elargiti un paio di zoccoli, due paia di calze e due maglie le famiglie povere si ebbero il cestello natalizio, consistente in una razione di carne, riso, lardo, vino e pane.

I bambini della scuola eseguirono due cori, composti ed insegnati dal maestro locale sig. Tassoni; ed i cari bambini ricevero applausi e premiati applausi.

Il Direttore della Filanda tenne ai bambini un breve discorso d'occasione, a cui rispose, a nome del Clero, il Rev. Dr. Lupini.

Diverirono assai i bimbi le proiezioni fatte con la Lanterna Magica, gentilmente prestata dal R. mo Piovato di Dignano.

La festa riuscì gentilissima, e lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Sacra Missione. — Invitato dal M. R. Curato locale, con piena delegazione del R. mo Piovato di Dignano, fu di tra noi il M. R. Don Giuseppe Druppi, da Tricesimo, a tenere un breve corso di predicazione (cinque giorni), in apparcchio alle sacre feste del Natale.

La parola piena e convincente dell'ottimo oratore, diede i risultati i più lusinghieri, a giudicare dal concorso di tutta la popolazione che, mattina e sera, affollava il sacro tempio, e dall'entusiasmo dei suoi.

TARGETO.

Audacissimi furti. — Quattro ladri rubarono l'altra sera indistintamente all'Ufficio Postale la somma di 200 Lt. Fecero poi una visita dall'orologiaio Paderi dove per un'ora via una dozzina d'orologi.

Concerto della Filarmonica. — Il 28 davanti numerosissimo pubblico, la nostra Filarmonica svolse un brillantissimo ed applauditissimo programma affermandosi già provetta benchè di recente istituzione.

S. GIORGIO DI NOGHERO.

Al concerto. — La nostra banda comparsa nel pomeriggio del giorno di Natale svolse il seguente programma:

1. Marcia - 2. Pieggi di Tri - 3. Gioconda di Ponchielli - 4. Un polka di Waldteufel - 5. The Geisha di Jones - 6. Marcia.

I due pezzi migliori e più difficili — Gioconda o Geisha — furono molto bene eseguiti, ma applausi di incoraggiamento quasi nessuno. Quando si dice...!

TURRIDA.

I regali di Natale del Tagliamento. — Sono appena 15 giorni che nell'alveo del Tagliamento fu trovata da arte Presquero Pietro di qui una sciabolata sciolta di cavalleria in buonissimo stato con incisevi presso l'impugnatura l'anno 1865.

La vigilia poi di Natale un suo fratello di nome Vittorio assiduo esploratore del fiume trovò annesso il cervo che qualche giorno prima i sig. Kechler e C. lasciarono libero nella prateria in vicinanza di Brato, e di cui i cani possedettero nel Tagliamento le tracce. È una bellissima bestia del peso di circa 40 kg.

Fecero due regali di Natale che a volonte fare ai suoi assidui anche il Tagliamento.

CLANZETTO.

Schola cantorum. — Durante le feste natalizie ebbero occasione di tenere una volta di più la nostra Schola cantorum; la nostra schola che sotto la mano maestra di Don Marzin ha sempre attirato i plausi di tutti, ed in modo speciale nella passata solennità. Tre anni or sono questa schola sorreggeva con grande entusiasmo e pena di vita, di quella vita di cui ha sempre vissuto o vive ancora. I nostri giovani furono sempre solidali, poco curando la fatica, la perdita di tempo, il togliere dalle ore al suono.

Bravi i nostri giovani per cui mezzo abbiamo potuto gustare anche un suoni, e dopo tanto tempo, il lieto baggio dei forti affetti dell'animo, l'arte bella che Dio ha insegnato ai mortali per lodare il loro Creatore, la musica, lode ad un che spazioso alle note melodiose dell'organo le voci argentine come l'onda dei mari che serpeggiava per questi prati, hanno dato alle sacre funzioni una nota più alta e più nobile, hanno aggiunto alla maestà del rito la bellezza, la poesia del canto.

PORDENONE

Natale di sangue.

Reduci da una stalla vicina, la sera di Natale verso le 9, i fratelli Tominato...

S. QUIRINO.

Elezioni. — Ieri in questo Comune sono state fatte le elezioni parziali Amministrative.

Tre riupeirono nel Cappellano, riupeirono per la frazione di S. Foca solo quelli della minoranza...

Qualcuno ha tentato di portare il signor Alessandro Rosso di Pordenone, che da anni era consigliere di questo Comune...

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

L'inaugurazione della bandiera del Circolo Savoia ha seguito ieri alle ore 18, nella sede sociale, addebbata con gusto ed eleganza.

La bandiera, finissimo lavoro in seta dono della regina Margherita, è stata ricamata finemente dalla signorina Maria Venedramic.

L'orchestra sociale ha svolto molto bene un programma scelto e vario.

MANIAGO.

L'albero del Natale. — Pravedavagi che il solerte Circolo Ricreativo avrebbe studiato ogni mezzo possibile per riuscire alla festa tradizionale.

Si approfittò del bel tempo per dare lo spettacolo nel grandioso cortile del Circolo. Ed infatti riuscì più gaio, più caratteristico.

Ben 200 giovanetti, sorvegliati dai nostri indefessi giovani del Circolo, cinguettavano e palpitavano all'ombra dello splendido e ben fornito albero.

Una orchestra diretta dall'appassionato Mazzoli Vittorio Cesari rallegrava la festività.

Prima della dispensa dei regali, il presidente del Circolo con indovinati pensieri ringraziò le distinte famiglie che spontaneamente offrirono denaro, balocchi ed altro.

Dopo di che cominciò la distribuzione dei doni che destò l'entusiasmo, l'ammirazione di tutti i presenti mentre i nostri 200 giovanetti fra le risate, le esclamazioni i commenti, i confronti ecc. venivano tutti indistintamente accontentati.

APPENDICE

San Vincenzo

1891.

Di sopra il muricciolo che chiude la vigna, il contadino Alessio parla col curato. E' il curato che comincia prima.

— Dunque, Alessio, vi torneremo presto a veder alla chiesa, eh? per la festa di San Vincenzo...

— Oh niente affatto, signor curato.

— Come? niente affatto? voi che siete sempre stato uno dei più fedeli...

— Sicuro.

— E dunque? ora che la malattia minaccia di rovinarvi la vigna, cesserete voi di pregar il buon Dio?

— Mi ascoltate signor curato. Ecco; lei è un buon e brav'uomo, e non bisognerebbe che io le recassi disagio; ma, sa? ecco... è inutile facere: io... francamente, a questa tanta potenza di Dio e dei santi... io ci credo poco; quasi... non credo anzi niente.

Teatro. — La sera del capo d'anno si sono aperti i battenti del teatro, dove i nostri bravi filodrammatici del circolo rappresentarono il dramma «I due sergenti» di Aguri Sinigaglia.

Chi ha perso il borsellino. — Nella seconda metà del p. v. novembre furono ritrovati dei danari, in borsellino sistema antiop, sulla pubblica via, e nessuno ancora si è presentato a recuperarli sebbene sieno state fatte le debite pubblicazioni dall'altare.

Cronaca cittadina

Per la stampa cattolica in Friuli.

Una circolare del Comitato Diocesano. E' stata diramata dal Comitato Diocesano la seguente circolare al Clero e ai presidenti delle istituzioni cattoliche.

Ill.mo Signore, Come sarà già pervenuto a conoscenza di V. S. Ill.ma vennero nel Comitato Diocesano concentrate le mansioni spettanti alla Commissione della Buona Stampa.

E per questo riguardo non vi è dubbio che debba tenere per l'Arcidiocesi di Udine il primo posto la diffusione del Crociato e del Piccolo Crociato.

Nel portare quindi a conoscenza di V. S. Ill.ma le disposizioni prese dalla Amministrazione e Direzione dei giornali e della Amministrazione della Tipografia per il 1909 facciamo vivissima istanza a tutti gli amanti della causa cattolica di voler sostenere con ogni loro sforzo tali lodevoli disposizioni.

I. — I giornali per l'indirizzo dell'azione cattolica dipendono dal Comitato Diocesano: essi quindi non hanno che un solo programma; quello papale.

II. — Si è provvisto che i giornali abbiano un corrispondente nei centri principali della Provincia. Per gli altri paesi si fa viva preghiera a tutti i cattolici di mandare corrispondenze postali o telegrafiche ogni qualvolta si verifichi qualche fatto di speciale importanza. L'Amministrazione dei giornali rifonderà le spese.

Si raccomanda ai corrispondenti di voler sempre essere obiettivi, e di astenersi da ogni personalità.

III. — Il Crociato accetta abbonamenti annuali e semestrali al prezzo rispettivo di L. 16 e L. 8.50 e per i pubblici esercizi a L. 12 annuali.

L'abbonamento deve essere anticipato, oppure deve essere fatto richiesta in iscritto con dichiarazione di pagare il prezzo entro tre mesi.

Perciò a partire dal 1 gennaio 1909, senza eccezioni, non si spedirà più il giornale se l'abbonamento non sarà stato in precedenza versato, oppure se non ne sarà fatta richiesta come sopra. Ciò esigono condizioni imprescindibili di amministrazione, e l'esperienza del passato ne dimostra la necessità.

Su ogni fascetta sarà stampata la scadenza dell'abbonamento.

IV. — Si porrà ogni cura perchè il Piccolo Crociato riesca il più possibile popolare, sia per la cronaca, che per articoli educativi, notizie commerciali, ecc.

Il prezzo è di L. 2.00 per le copie singole e L. 1.60 alla copia per i gruppi di almeno 5 copie. L'aumento del prezzo per le copie singole è dovuto alle spese di posta ed all'enorme lavoro di spedizione.

E qui domandiamo ai cattolici ed al Rev. Clero in specialità un nuovo sacrificio, ben fidati nel loro zelo.

Siccome la spedizione delle copie singole importa, come si è detto, per l'Amministrazione una spesa ed una perdita di tempo rilevanti, sarebbe bene che gli abbonati di ogni paese si unissero in gruppi, ed a capo di ogni gruppo fosse, ad esempio, il Parroco o Cappellano; al capo-gruppo saranno mandate le copie, ed egli si incaricherà della distribuzione, la sera del sabato o la domenica mattina.

Così si otterrà un risparmio di spesa per gli abbonati, ed una semplificazione nella Amministrazione del giornale.

L'abbonamento al Piccolo Crociato deve essere assolutamente anticipato.

Per i gruppi deve esservi o l'anticipazione del prezzo, o la richiesta o dichiarazione come al punto III.

Coloro che desiderano la spedizione del giornale all'estero, devono anche anticipare le maggiori spese postali.

V. — Si raccomanda vivamente a tutti i cattolici di sostenere i nostri giornali diocesani prima di qualsiasi altro: essi infatti essendo pubblicati nel capoluogo della Provincia sono in grado di portare immediatamente la loro voce in tutte le questioni locali, e sono destinati esclusivamente ed interamente ai nostri interessi.

Coloro che desiderano la spedizione del giornale all'estero, devono anche anticipare le maggiori spese postali.

VI. — Oltre ai giornali raccomandiamo caldamente la Tipografia. L'amministrazione, con provvista di nuovi caratteri, la ha posta in grado di eseguire lavori di ogni specie.

Perciò il Rev.mo Clero ed i cattolici, pur non omettendo l'appoggio a quelle tipografie che nei singoli luoghi ne siano meritevoli, vedano di sostenere anche la Tipografia del Crociato, la quale erogherà ogni avanzo attivo per l'incremento della Buona Stampa.

VII. — Si avverte infine che sono separate le gestioni della Tipografia e dei giornali, e che la rappresentanza legale della Tipografia spetta all'avv. Dottor Ettore Oreste Bazzutti, e quella dei giornali al signor Azzan Augusto.

Chiediamo mandando una parola di plauso e di incoraggiamento a tutti quelli che con uffici alti od umili cooperano al progresso della stampa cattolica nell'Arcidiocesi, e facciamo l'augurio che i nostri giornali sempre fedeli al programma papale abbiano a portare al popolo friulano quei grandi vantaggi che sono nel comune desiderio.

Il Presidente Dottor Giuseppe Brosadolà.

Il Segretario Dottor G. B. Biasocchi.

Michelini fuori corso. — Le monete di picciolo pure da 25 centesimi col millesimo 1902 a 1903, cesseranno di aver corso legale nel regno col giorno 31 gennaio 1909 e potranno per conseguenza da quell'epoca essere riscuote dai privati, come saranno riscuote dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato.

La seta di ragnò. Un nuovo concorrente, tanto più temibile in quanto è molto diffuso e di facile allevamento, minaccia il nido baco da seta.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a scoppio gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno che è ivi molto diffuso, la Neputa Madagascarensis, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragoli.

La seta del baco con quella del ragnò. La quale infine, ha poi il merito indubitabile di costare, a parità di condizioni, molto meno dell'altra.

Una da aspettarmela.

Esaminando i consuntivi, l'on. Saporito ha trovato parecchie eccessività di spesa e irregolarità non lievi nel bilancio della Colonia Britta all'epoca del governatorato dell'on. Ferdinando Martini.

A questo proposito l'on. Saporito redasse una relazione assai grave per l'antico governatore.

L'on. Martini, informato della cosa si è trovato in questi giorni a Roma ed ha avuto frequenti colloqui col Ministro del Tesoro, on. Carcano, col capo dell'ufficio coloniale, comm. Agnesi, e col nuovo governatore dell'Britta marchese Salgado-Raggi.

Naturalmente, la Massoneria che annovera il Martini fra i suoi magni dignitari, cercherà di prepararsi il salvataggio, come ha cercato di fare — sebbene con poca fortuna — a favore di Nunzio Nasi.

UNA POMPEI AMERICANA.

Antichissima città sepolta nell'Arizona.

Secondo il rapporto annuale dell'Istituto Smithsonian di Washington, a Casarande vicino a Florence nell'Arizona, si sta scavando un'antichissima città, una vera Pompei americana. Si crede che gli scavi porteranno maggior luce sulla storia della civiltà antica del continente americano.

Sono già state dissopellate parecchie case. Una di esse è lunga 70 metri. Contiene dodici stanze ed è formata da mura massicce che racchiudono una specie di gran cortile.

In una stanza si è trovata una sedia della specie chiamata dai indiani «Pima». E' la sedia del Montezuma.

Queste rovine sono molto più estese di quelle che si credeva. La loro conservazione ha una grande importanza archeologica. L'Istituto Smithsonian ricostruirà a Washington la Pompei americana e l'altitudine degli Stati Uniti potranno così vedere facilmente quale grande civiltà regnava anche in tempi antichissimi.

La delinquenza del clero.

Fece tempo fa il giro dei giornali una statistica del 1898 presentata dal professor Condi al Congresso antropologico di Ginevra (e non era un Congresso clericale!) nella quale per ogni 100 mila abitanti la criminalità delle varie professioni figurava dall'86, e grado grado discendeva fino ad assottigliarsi a 7 nel clero.

Oggi possiamo dare la statistica decennale 1897-1907 pubblicata dal Bollettino Giudiziario, la quale ribadisce la medesima verità: «Nella scala della delinquenza il clero occupa l'ultimo gradino ed è sei volte minore di quella occupata dai medici e affini, otto volte di quella in cui si trovano gli artisti, venti volte inferiore a quella classe che dà il maggior numero di giudici, di deputati, di senatori e di ministri e sulla via della moralità è la prima fra tutte le classi sociali».

Ecco la statistica: Su ogni 100.000 condannati: Notai, avvocati ecc. 190 Artisti 83 Medici, Chirurghi, Levatrici 25 Professori laici 19 Clero 4

Ora tutti gli Azei possono continuare nella via di denigrazione con tutta la voluttà e ferocia di cui sono capaci, ma stiano veri che la percentuale minima della delinquenza è data dal prete! Il che è quanto dire che la casta sacerdotale è la più morale.

gognino, il nostro guascone, Non bagnarvi a piantar quello... — Che cosa poi? — Incastar le viti, signor curato. Con gli insetti, seque dubbio... Io mi ci voglio mettere... e in due anni... — Vi auguro che vi riesca! — A rivaderia, signor curato, 1897

Ahime! al vigneto a innesto non la è toccata meglio che all'americano. Alessio che ha pagati i tralci cinquanta lire il cento, è stato derubato spietatamente. Così è che, visto per di sopra il vigneto del vigneto il capello del curato, si fece innanzi e con la sua grossa voce domandò: — Signor curato: questa festa di San Vincenzo? — Posdomani.

Son pronto anco' io. Dice oggi al sacrestano che comperi, a conto mio, un litro di olio per la lampada... Si lavora, si suda, si spande: ma se il buon Dio non benedice quelle fatiche, quei sudori, quelle spese, è tutto nulla. Quando il frumento, quando il grano, quando l'uva sono sul meglio della stagione, una settimana di siccità, o mezza ora — e anche meno — di grandine, e... addio fatiche, sudori e spese!

Stiamo in bene col Signore e coi santi! — 1897

Stiamo in bene col Signore e coi santi! — 1897

Il Segretariato del Popolo di Udine

ha diramato la seguente circolare:
 « Il Segretariato del Popolo di Udine sta per entrare nel IX.º anno di vita. Lo sviluppo ognora crescente che il Segretariato ha preso, ha determinato il Consiglio Direttivo ad adottare alcune norme che valgono ad assicurare il suo regolare funzionamento; norme che vengono comunicate alla S. V. III.ª ma con la presente circolare:

Norme del Segretariato del Popolo di Udine.

I. — L'azione del Segretariato del Popolo si svolge in tre Sezioni: I.º poveri, II.º emigranti, III.º non emigranti.

La I Sezione assiste qualsiasi persona si presenti al Segretariato comprovando previamente uno stato di piena ed assoluta povertà e ciò con consultazioni, indirizzi, consigli.

La II e III Sezione assistono tutti coloro che vivono del lavoro manuale, senza bisogno di comprovare lo stato di piena ed assoluta povertà; ma solo dietro presentazione della tessera di iscrizione.

Per essere iscritti è necessario di aderire agli scopi del Segretariato e di versare annualmente la tassa di Centesimi 50.

Agli iscritti alla II e III Sezione, dietro presentazione della semplice tessera, il Segretariato presta assistenza in tutto quello che concerne la loro condizione di lavoratori manuali: per esempio contestazione di mercede, infortuni sul lavoro ecc.

II. — L'opera del Segretariato per tutte le Sezioni è assolutamente gratuita. Le parti dovranno anticipare le spese borsuali, nella misura che sarà fissata dal Segretario.

La trattazione diretta degli affari verrà assunta dal Segretariato solo nei casi che verranno di volta in volta autorizzati dalla Presidenza.

Inoltre il Segretariato ha deciso di scegliere in ogni Parrocchia dell'Arcidiocesi un proprio rappresentante, incaricato di ricevere le iscrizioni, e di accogliere pure le istanze degli interessati, riservandosi però il Segretariato di richiedere ove occorra, la loro presentazione personale all'Ufficio di Udine. Il nome dell'incaricato parrocchiale sarà reso noto con apposito manifesto.

Si avverte poi che l'orario per il pubblico è per il 1909 dalle 9 alle 13. Fuori di queste ore non si riceve, dovendo gli impiegati attendere al distretto delle pratiche.

Come il solito, anche per l'anno 1909 il Segretariato diede alla stampa l'Amico dell'Emigrante. Almanacco per il 1909 con opportune istruzioni per gli emigranti, e racconti educativi.

Il prezzo è di Centesimi 10 e se ne raccomanda vivamente la diffusione.

Facciamo vivissima preghiera agli On. Municipi, agli altri enti pubblici, alle private persone cui sta a cuore la causa dei poveri, la causa delle classi più umili della società di appoggiare moralmente e finanziariamente il nostro Segretariato, il quale, oltre le spese dell'Ufficio, sostiene pure quelle del Missionario, che con zelo apostolico segue i nostri emigranti all'estero portando loro la parola confortatrice della Religione e prestandosi anche per gli affari materiali.

Confidiamo quindi che gli on. Comuni che ci furono larghi in passato dei loro sussidi, vorranno continuarli anche per l'avvenire, e quelli che ancora non lo avessero fatto per il passato vorranno farlo nell'anno che sta per entrare. Così pure speriamo nell'aiuto degli altri enti pubblici e private benefiche persone.

Per ogni anno si terrà un registro speciale dei benefattori, che sarà conservato nell'Archivio del Segretariato: a tutti quelli che faranno una offerta almeno di L. 20 verrà rilasciato un diploma di benemerente.

Con vivissimi ringraziamenti ci professiamo

Dev.mo il Presidente.

Can. Tito Miscettini.

Il Segretario dott. G. B. Bivaschi.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini del giorno 24

Suini 530 — venduti 237 così specificati:
 da latte 65 da lire 13.— a 25.—
 da 2 a 4 mesi 54 da lire 29.— a 40.—
 da 4 a 6 mesi 40 da lire 45.— a 58.—
 da 6 a 8 mesi 36 da lire 70.— a 88.—
 da 8 mesi in più 42 da lire 113.— a —.—
 Pecore nostrane 22 — vendute 15 per allevamento.

Pecore slave 12 — vendute tutte a lire 1.15 al kg.
 Castrati 35 — venduti 40 per macollo a lire 1.15 al kg.

Cereali.

a tutto 26 corrente.

Frumento da lire 27.50 a 28.— il quintale
 Frumento da L. 21.60 a 22.30 l'ettolitro
 Granoturco nostrano da L. —.— a —.—
 il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
 Granoturco nuovo bianco da lire 16.— a 16.— al quint.
 Granoturco nuovo bianco da lire 11.80 a 12.— l'ettolitro.
 Granoturco nuovo giallo da lire 15.40 a 17.— il quintale.
 Granoturco nuovo giallo da lire 11.50 a 12.75 l'ettolitro.
 Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.55 a 2.80 al quint.
 Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.40 al quint.
 Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
 Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.ª qualità da L. 8.— a 8.30, II.ª qualità da 7.60 a 8.—
 Fieno della bassa I.ª qualità da 7.— a 7.80, II.ª qualità da L. 6.30 a 7.—
 Erba Spagna da L. 7.50 a 8.50.
 Paglia da lettiera da L. 5.80 a 5.90

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 30.— a 34.—
 Fagioli di pianura da > 21.— a 29.—
 Patate nuove da > 7.— a 8.—
 Burro di latticcia da L. 2.80 a 2.90 al kg.
 » comune > 2.60 a 2.70 al kg.
 Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
 » nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
 » pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 175 al quint.
 Carne di vacca a lire 155 al quint.
 Carne di vitello a lire 100 al quint.
 Carne di porco a lire 129 al quint.
 a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

al kg.
 Capponi da L. 1.50 a 1.65
 Galline > 1.50 a 1.65
 Polli > —.— a —.—
 Tacchini > 1.35 a 1.65
 Anitre > 1.20 a 1.40
 Oche > 1.25 a 1.50
 Uova al 100 da L. 10.— a 11.—

Frutta.

al quintale.
 Pere da L. 20.— a 50.—
 Uva > 42.— a 45.—
 Pomi > 18.— a 60.—
 Noci > 45.— a 60.—
 Castagne > 7.— a 11.—
 Marroni > —.— a —.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato»

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Premiata offelleria

CONFETERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Per Stufe e Cucine economiche

rivolgersi alla Ditta

COLUGNATTI INNOCENTE

ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine

Valori delle monete

del giorno 28.

Francia (oro)	100.19
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.90
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.39
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turchie)	22.77

DISTILLERIE LATTERIE

Impianti brevettati

Ditta P. TREMONTI
UDINE

Centinaia di esemplari in azione

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagradora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torci, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolatura.

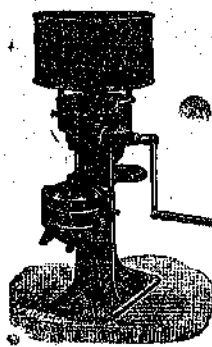
È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla Tipografia Libreria del Patronato — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile. — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano appropositi agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fisiocinetoterapia - malattia

in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle malattie di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Rinsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettrica ecc. si usano per tratt. mal: pelle e segrete (deplazioni radicali-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della nevralgia del prestatato.

Fumicazioni mircuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cura è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA GUSTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità insospettabile e dalle disgrazie accidentali.

b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.

c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83.